

Grandiosità delle province nella Roma imperiale

ARCHEOLOGIA

Anche soltanto sfogliando questo volume, viene davvero da esclamare: «Miseria, quanto era diffusa e quanto ha potuto improntare di sé metà del mondo allora conosciuto»; Sergio Rinaldi Tufi, docente universitario e che scrive anche su queste pagine, ha aggiornato un suo fondamentale libro di dodici anni fa, e pubblica (Carocci, 446 pagine, 36,50 euro) Archeologia delle province romane; da quelle meno lontane, fino all'Arabia, all'Africa, all'Asia Minore. Fa effetto vederne immagini, ricostruzioni, rilievi. La Tomba della Cristiana a Volubilis, nell'Atlante marocchino, sembra un cippo di Cerveteri; ad Anycra (Ankara) il tempio di Roma e Augusto segue tutti i sacri dettami proporzionali; mentre nemmeno i secoli sono riusciti ad offuscare l'evidente grandiosità degli edifici pubblici a Efeso; la maestosità dell'anfiteatro di Salona capace di 3.500 persone e in buona parte conservato, è tuttora apprezzabile; come la scena di quello di Philippopolis, in Tracia. Insomma, provincia che vai, Roma che trovi: c'è sempre un'eco profonda dell'Urbe.

NOVE ANNI

«Dal Vallo di Adriano in Africa, dalla Penisola iberica ai deserti d'Oriente, il mondo romano presenta caratteristiche omogenee», dice Rinaldi Tufi, che alla prima edizione aveva lavorato nove anni: fortificazioni e strade; acquedotti e templi; case e fori; terme e ninfei. Ma non sono per carità soluzioni standardizzate: tantissime anzi le varianti. Ogni provincia è raccontata da quando Roma arriva a quando Roma costruisce: magari sovrapponendosi a città esistenti. Dalla vicina Sicilia all'isola di Sardegna, fino all'Egitto e all'Oriente, al Nord Europa e all'Inghilterra, o all'Iberia, alle Co-

lonne d'Ercole. Con abbondanza di bibliografia e riferimenti storici. Il libro guarda, inevitabilmente, più all'architettura, che al resto dell'arte; ma offre un quadro eloquente di un'espansione e di una civiltà. Al museo di Bonn c'è la Stele di Marco Celio, condottiero bolognese morto nella battaglia di Teutoburgo del 9 d.C., la guerra di Varo: è analoga alle erme più belle ritrovate, per esempio, sulla via Appia. E la ricostruzione dei templi di Baalbek, nel Libano, sembra uno squarcio dei nostri Fori. Un libro che spiega moltissimo del passato, e lo racconta assai bene.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'antica biblioteca ad Efeso

Cultura & Spettacoli

«Italia analfabeto»